

FESTIVAL ECONOMIA

Calderoli: si decida prima dell'estate

«Purtroppo penso che l'impugnativa della legge trentina sia motivata dalla discussione sul terzo mandato che abbiamo in corso con gli alleati sulle Regioni ordinarie, a caduta è finita anche sul Trentino che ha invece competenza primaria». Roberto Calderoli, ministro leghista agli Affari regionali, ieri al Festival è tornato a difendere la legge trentina e a sostenere una norma per il terzo mandato anche per le Regioni ordinarie.

Ministro Calderoli, questo strappo sulla legge trentina verrà ricucito a livello nazionale?

Sicuramente questo episodio ha fatto sì che il maggiore partito di maggioranza ha detto che è disponibile a discutere di terzo mandato anche per le Regioni a statuto ordinario.

Se ne discuterà subito, come ha chiesto di fare il presidente Fugatti?

Siamo di fronte a una tornata elettorale importante con Regioni molto grosse che hanno questo problema e che vanno a votare in autunno. Quindi se si vuole affrontare la cosa va fatto in tempo per presentare liste e candidature prima di allora. Si parla di ottobre e quindi la questione va risolta prima dell'estate.

Ma secondo lei ci saranno concrete aperture da parte dei vostri alleati rispetto al terzo mandato?

Ho visto che da parte di Fratelli d'Italia c'è una apertura nell'affrontare il problema, mentre Forza Italia resta sempre sulle stesse posizioni. Ma credo che le questioni contingenti non siano utili per affrontare il problema.

Il presidente trentino Fugatti si è arrabbiato molto per l'impugnativa della sua legge fino a togliere le deleghe alla vicepresidente. Cosa ne pensa?

Io sono difensore dell'Autonomia e quindi per me è una cosa sacra per tutte le Regioni ed enti territoriali, ma ancora di più per le Regioni a statuto speciale. Per me prima di toccarle guai.

Ci saranno ripercussioni sulla riforma dello Statuto del Trentino Alto Adige dopo questa frattura tra FdI e Lega?

La riforma dello Statuto ripristina livelli di autonomia pre 2001 e aggiunge livelli autonomia, inoltre garantisce con l'intesa che nessuno sull'etere possa cambiarli, quindi non vedo perché non si possa spingere ancora di più per la sua approvazione.

Ma la vicepresidente della Provincia è stata degradata ad assessora semplice, avrà conseguenze?

Quelle sono questioni locali, io devo fare la difesa dell'autonomia in Consiglio dei ministri e in Parlamento. È evidente che da una parte c'è una posizione presa dal Governo con la mia contrarietà, e dall'altra un voto preso a livello locale. L.P.

